REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.564
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Continua la cinica speculazione sui baraccati di masseria Cardone

La demagogia dc non risolve il dramma dei «senza-tetto»

Un ampio comunicato del gruppo consiliare comunista indica le vere questioni da affrontare - Grave e sconcertante esibizione del capogruppo dc alla TV laurina - Intanto il dc Pepe sostiene cose ben diverse - Si ripete alla sala dei Baroni lo squallido connubio coi neofascisti

La DC si arrampica sugli specchi, ma non riesce a spiegare alla città i suoi comportamenti. Così il gruppo consiliare dc — che ieri ha diffuso un suo comunicato sull'argomento — non spiega la cinica strumentalizzazione dei baraccati di Masseria Cardone, né il connubio aperto con i neofascisti verificatosi puntualmente alla Sala dei Baroni, nè — infine — una linea incapace di dire «no» alle più diverse spinte corporative, come accade nel caso degli scioperi a singhiozzo delle TPN, che colpiscono ogni giorno migliaia di lavoratori, senza che il partito democristiano avverta la necessità di dire una sola parola.

Intanto gli uomini della DC continuano — con grande puntualità — a rilasciare dichiarazioni a destra e a manca, sostenendo tutto e il contrario di tutto. L'esempio viene, d'altra parte, proprio dal capogruppo, Mario Forte che ancora ieri dagli schermi laurini del «Canale 21» si è lasciato compiacentemente intervistare da un giornalista del «*Roma*» al solo fine, a quanto si è capito, di coprire di assurde contumelie la amministrazione comunale di Napoli.

Intanto un altro consigliere comunale dc, Roberto Pepe, in una intervista a «*Paese Sera*» deve invece ammettere che «è il MSI che soffia sulla disperazione della gente perchè le baracche andavano demolite. Solo un irresponsabile — aggiunge — potrebbe dire di non essere d'accordo su questo». Si dà il caso, comunque, che di irresponsabili nel gruppo consiliare dc se ne sono trovati parecchi nel corso dell'ultima seduta, fino a farla — per l'appunto — precipitare nei tumulti incresciosi ormai noti a tutti. E non è certo per questa via — questo è quello che più conta — che si risolvono i problemi dei senzatetto

«Il gruppo consiliare del PCI — in un comunicato diffuso ieri alla stampa — condanna gli incidenti avvenuti in consiglio comunale. La seduta si è svolta infatti in un clima di pesante intimidazione verso i rappresentanti dell'amministrazione e dei partiti di maggioranza. La tensione è stata favorita dall'ostruzionismo messo in atto dal MSI con l'esplicita connivenza dei consiglieri dc. Gli esponenti del MSI e della DC — continua il comunicato — sono intervenuti numerose volte e ripetutamente con lunghi interventi dai quali emergeva l'assenza di una seria riflessione sulla necessità di non creare un clima di caduta di solidarietà tra le forze democratiche senza la quale diventa impossibile la soluzione dei problemi decisivi per il futuro della città».

Dopo aver dato atto alle forze di polizia di aver svolto un'opera di prevenzione responsabile e aver ricordato che si è resa nei fatti impossibile la discussione sugli importanti temi degli insediamenti universitari, il gruppo consiliare del PCI ribadisce che «dallo sviluppo di un confronto in un clima civile dipendono le possibilità di dare risposte positive ai problemi sociali e civili della città. E' in questa situazione che la DC ha compiuto la scelta di affiancarsi alla destra

Il gruppo consiliare del PCI ribadisce, infine «che solo un confronto costruttivo sul destino della città e tra le forze politiche può dare una risposta ai gravi problemi del senzatetto e alla esigenza di un nuovo sviluppo dell'edilizia popolare. Se questo non si verifica si lascia solo spazio all'agitazione demagogica». Inoltre il gruppo consiliare comunista si dichiara fermamente contrario ad ogni tentativo di ostruzionismo dell'attività del consiglio comunale.

Alcuni baraccati del Cardone «accampati» a piazza Municipio

Entro settembre la conferenza di produzione all'AMAN

La ristrutturazione dell'acquedotto napoletano e il miglioramento del servizio è stato il tema di una assemblea pubblica svollasi ieri sera nei locali del Crai dell'AMAN per iniziativa della cellula aziendale del PCI. Punto centrale della relazione — svolta dal compagno Giovanni Salvatelli — è stata la proposta della convocazione entro il prossimo settembre della conferenza di produzione e dei servizi, con la partecipazione dei sindacati e dei partiti politici. Su questa proposta si sono registrati positivi consensi tra gli stessi dirigenti dell'azienda: ai lavori, sono intervenuti, tra gli altri, il direttore dell'azienda, avv. Onofrio Mascarella; il vice direttore dell'azienda; gli ingegneri Silvio Terracciano, Nicola Abbamonte e Franco Renzulli, rispettivamente vice direttore tecnico, responsabile tecnico e amministrativo dei servizi. Per l'amministrazione comunale è intervenuto il compagno Geremicca, per la provincia il compagno Borriello membro del consiglio di amministrazione dell'AMAN; Berardo Impegno per la segreteria del PCI e Luca Pinto, aggiunto del sindaco.

La conferenza di produzione, è stato detto, è una tappa importante per l'urgente opera di ristrutturazione di cui ha bisogno l'acquedotto, per mettere finalmente l'azienda in condizione di rispondere adeguatamente ai numerosi problemi derivanti dall'accrescimento del numero degli utenti, dalla necessità di garantire soddisfacenti standard qualitativi, per migliorare e qualificare l'organizzazione del lavoro, migliorando la condizione operaia ed esaltando le capacità professionali.

Il compagno Geremicca, intervenendo a nome dell'amministrazione, ha sottolineato la necessità di rinnovare il consiglio di amministrazione — oramai del tutto inadeguato alla nuova realtà politica della città — prima della pausa estiva ed ha proposto che la conferenza di produzione dell'AMAN sia la premessa per la convocazione della conferenza di tutti i servizi cittadini. Secondo Geremicca è necessaria una maggiore autonomia funzionale nella gestione dell'azienda, da un lato; dall'altro, creare un migliore collegamento con la iniziativa del Comune.

● TELEGRAMMA DEL COMPAGNO PALERMO AL DIRIGENTE ALFA SUD FERITO

Il compagno sen. Mario Palermo, a nome della consulta permanente antifascista, ha inviato al dottor Vittorio Flick, il dirigente dell'Alfa Sud ferito alle gambe lunedì mattina da un «commando» di terroristi, un telegramma di solidarietà e di condanna per il vile attentato.

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'Igiene e Sanità

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA

CHE COSA E' L'EPATITE VIRALE

E' una malattia infettiva molto diffusa nella nostra Regione, dovuta fondamentalmente a due virus: il virus A che si trasmette prevalentemente per via oro-fecale, cioè per contaminazione di acqua e di alimenti (in particolare vegetali e frutti di mare) con materiale fecale infetto: il virus B che si trasmette prevalentemente attraverso il sangue o oggetti contaminati dal sangue (siringhe, strumenti chirurgici, utensili da toilette, rasoi, ecc.).

Il virus B può essere identificato con la ricerca dell'antigene Australia nel sangue.

COME SI DIFFONDE L'EPATITE VIRALE?

La diffusione della malattia è dovuta a cattive abitudini igieniche, tra cui quella dei bambini di scambiarsi alimenti, stoviglie, penne o matite che spesso mettono in bocca, di non lavarsi le mani dopo essere andati a gabinetto e di mettersi le dita in bocca, così come dalla cattiva usanza di impiegare, per fare iniezioni, aghi e siringhe usate da più persone, anche se bollite.

E' importante quindi non usare siringhe che siano servite per altre persone, usando, al contrario, quelle a perdere di plastica, che vanno gettate insieme all'ago immediatamente dopo l'uso.

E' evidente che stare a stretto contatto nella stessa classe può favorire la diffusione della malattia, anche perchè, oltre a soggetti che hanno avuto i segni clinici manifesti e quindi sono stati ricoverati o isolati, possono esservene altri sconosciuti, capaci anche essi di trasmettere l'infezione.

In tutti gli istituti di Napoli e della provincia

21000 studenti iniziano oggi le prove dell'esame di stato

Il numero più alto di esaminandi si registra negli istituti tecnici - 297 commissioni esaminatrici Segnalata un'irregolarità al «Casanova» - La polemica sulle bocciature - Necessità della riforma

Da oggi con la prova scritta di italiano, hanno inizio gli esami di stato. In tutte le scuole superiori della provincia di Napoli sono state dislocate 297 commissioni esaminatrici. Dovranno giudicare un vero e proprio «esercito» di ragazzi, decidere se sono «maturi» oppure no. Secondo i dati forniti dall'ufficio statistico del provveditorato agli studi di Napoli i maturandi, quest'anno, sono 21.101, di cui 3073 «esterni», studenti cioè, che o hanno seguito gli studi presso scuole private o si sono preparati da soli.

Come sempre il numero più alto di esaminandi si registra negli istituti tecnici. Sono 10.824 di cui 3760 quelli che hanno studiato in scuole ad indirizzo industriale. Molti di loro iscrittisi agli istituti tecnici con la speranza di trovare prima una occupazione, dovranno fare i conti con la crisi. Non li conforta, certo, il calo improvviso degli occupati nelle industrie del Mezzogiorno, l'aumento delle ore di cassa integrazione, il calo degli investimenti. E molti di loro, inoltre, continueranno — per forza di cose — a studiare all'università. Una scelta questa, che certamente hanno già preventivato i 3670 maturandi del liceo scientifico e i 2513 del classico.

Ma come si svolgeranno questi esami? Sui componenti delle commissioni sono puntati gli occhi di tutti. La minima irregolarità non può che essere captata immediatamente. E' il caso della sezione odontotecnica del «Casanova». «Non è stato nominato un membro aggregato» solo per esigenze inderogabili e sempre che le esigenze non possano essere soddisfatte nè dal presidente nè dai membri effettivi, compresi i rappresentanti di classe. «E si dà il caso — spiegano gli studenti — che sia il presidente della commissione, sia il rappresentante della nostra classe, insegnano chimica».

Ma il problema principale è quello delle bocciature. Si lascerà fare o si stringeranno le maglie? — E' il chiodo fisso degli studenti che temono di dover fare — una volta — i capri espiatori della situazione. Per come sono andati gli scrutini, infatti, non c'è di che essere sereni. Anche se non si sono dati ufficiali la polemica accesasi sui giornali ha dimostrato che il numero dei bocciati è d'improvviso aumentato. E le punte più alte — come sempre — si sono registrate nel Mezzogiorno.

Anche Napoli non è sfuggita al fenomeno. Non è un caso — inoltre — che trova sempre più spazio la convinzione secondo cui tutto sommato — come è stato sostenuto sulle colonne del giornale di Agnelli — «l'operazione di setacciare i somari scremandoli finché si è in tempo non sembra sbagliata». Forse che ricorre alla bocciatura è sufficiente per ridare alla scuola e agli studi una dignità che la DC — e per essa i ministri democristiani che per 30 anni si sono succeduti alla poltrona di ministro della Pubblica istruzione — ha in ogni modo cercato di mortificare? Di ben altro c'è bisogno. Ecco perché la questione della riforma del sistema formativo è stata anche posta con forza sul tavolo delle trattative tra le forze politiche.

Afragola: inizia oggi la festa dell'Unità

Inizia oggi ad Afragola la festa dell'Unità nella pineta comunale. Per tre giorni la iniziativa si articolerà in un programma assai vasto e composto di dibattiti culturali, confronti politici, spettacoli ed attività ricreative. La prima giornata si aprirà stasera alle 18 con l'inaugurazione delle mostre; per le 18,30 è previsto lo spettacolo del gruppo folk «Lo cunto de li cunti». Alle ore 19,30 si terrà un dibattito sul tema «Un nuovo ruolo dell'ente locale per la rinascita del mezzogiorno» con i sindaci di Afragola, Arzano, Caivano, Casoria, Napoli. Alle 21,30 sarà proiettato un film.

Altre iniziative di estremo interesse si avranno nei prossimi giorni: segnaliamo in particolare la manifestazione per il lavoro giovanile con la partecipazione del compagno on. Formica; lo spettacolo del gruppo «E' zezi», e, domenica, a conclusione, il recital di Sergio Bruni.

● OGGI MANIFESTAZIONE A BAIA PER IL PORTO

Oggi pomeriggio alle 16 su un molo del porto di Baia si svolgerà una manifestazione dei lavoratori del luogo. Lo scopo della manifestazione è quello di chiedere il ripristino dell'attività dello scalo di Baia anche per il rilancio dell'attività economica della località. I manifestanti si recheranno fino al municipio

Ignoti i programmi della fabbrica

Decopon: il padrone sfugge agli impegni

Continua a preoccupare seriamente la situazione della Decopon di via Argine che da tempo mantiene quasi la intera maestranza di circa 300 lavoratori a cassa integrazione. L'esigenza di imporre all'azienda un chiarimento sui programmi è considerata non più rinviabile dal sindacato che ha convocato una assemblea in fabbrica per martedì prossimo alle 14,30.

Il comportamento contraddittorio dell'azienda che, a più riprese ha assunto impegni per investimenti e per il mantenimento dei livelli di occupazione, sia alla Regione sia in sede ministeriale, e successivamente li ha regolarmente ignorati ha indotto i consiglieri regionali del PCI Tamburrino, Visca, Bonanni e Correra a rivolgere una interrogazione al presidente della giunta e agli assessori competenti per conoscere quali iniziative intendono prendere per impegnare l'azienda a rispettare gli impegni sottoscritti a marzo.

PROTESTANO GLI STANDISTI DELLA «FIERA» — I lavoratori e le lavoratrici assunti dagli espositori per il periodo della «Fiera della casa», che è in corso alla Mostra d'Oltremare, hanno elevato una ferma protesta contro le forme di sfruttamento cui vengono sottoposti ed hanno costituito un comitato di lotta.

In primo luogo vengono denunciati metodi definiti clientelari nelle assunzioni e, addirittura umilianti per quanto riguarda il personale femminile. Le retribuzioni sono minime e con forti sperequazioni, passando dalle tremila alle ottomila lire giornaliere, e ciò per dieci, dodici ore di lavoro massacrante. Da questa situazione intollerabile, che per altro viene consentita dall'ente mostra organizzatore della manifestazione fieristica, il comitato di lotta ha individuato le rivendicazioni che sono poste a base dell'azione di lotta: paga unificata sindacale, otto ore lavorative con straordinari retribuiti, assunzioni attraverso le liste di collocamento di Napoli e provincia, mensa.

FAR DI CASALNUOVO — Esasperata protesta ieri di dieci operai licenziati da una ditta appaltatrice di Casalnuovo. I dieci lavoratori dipendenti della «Carovana Vesuvio», un'azienda che lavora per conto della FAR (Fabbrica accumulatori riuniti), si sono arrampicati sugli altissimi lampioni della luce dello stabilimento e vi sono rimasti per diverse ore. Per solidarietà ai licenziati gli altri lavoratori delle ditte si sono riuniti in assemblea permanente all'interno della FAR.

TIRRENIA — In merito alla denuncia dei sindacati marittimi CGIL e CISL secondo la quale la società Tirrenia si prepara ad assumere 11 persone con vecchi metodi clientelari coperti da un concorso farsa che, tra l'altro, non è stato mai reso pubblico, la società di navigazione ha diffuso un comunicato di precisazione. Ne diamo notizia, così come abbiamo dato notizia della denuncia delle organizzazioni sindacali.

Nel suo comunicato la Tirrenia afferma che «l'assunzione di personale specializzato deve essere effettuata con estrema urgenza, mentre le liste di collocamento previste dalla nuova legge di preavviamento al lavoro giovanile, saranno pronte soltanto dopo il 12 agosto».

L'estrema urgenza che la Tirrenia adduce per spiegare la sua iniziativa non può giustificare in nessun caso che si cerchi di eludere le norme sul collocamento.

Ieri sera alle 22 dopo una riunione alla «Che Guevara»

Accoltellato un compagno al Vomero

Si tratta di Angelo Mazzeo, di 24 anni - E' stato aggredito a piazza degli Artisti da due neofascisti in motoretta - Le sue condizioni non destano preoccupazioni - Misure severe per stroncare criminali azioni squadriste

Ancora una impresa teppistica dei neofascisti al Vomero e contro la nostra sezione «Che Guevara». Ieri sera alle 22 il compagno Angelo Mazzeo, di 24 anni, responsabile della stampa e propaganda della sezione, di via Luca Giordano, è stato accoltellato da due teppisti che lo hanno raggiunto alle spalle, a bordo di una «Vespa 50» senza targa, pochi minuto dopo la conclusione di una riunione sul preavviamento al lavoro a cui avevano preso parte numerosi compagni.

Angelo Mazzeo, uscito dalla sezione, si era avviato verso piazza degli Artisti a prendere un pullman per cappella Cangiani, quando si è sentito chiamare «compagno» dai due a bordo della «Vespa». Il compagno Mazzeo non ha fatto neanche a tempo a voltarsi che si è visto colpire a tradimento. La coltellata lo ha raggiunto ad una natica. Naturalmente l'intervento degli altri compagni che uscivano dalla sezione ha sconsigliato ai due teppisti ulteriori iniziative criminali.

Il compagno Mazzeo è stato immediatamente soccorso e trasportato al Cardarelli, dove comunque le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni.

C'è da aggiungere che da alcuni mesi ormai il teppismo fascista si manifesta con sempre maggiore intensità al Vomero, senza un adeguato intervento da parte delle forze di P.S. che pure sarebbero in grado di stroncare questa nuova delinquenza, che — a quanto pare — non intende abbandonare la strada che, ancora l'altro ieri, ha portato il caporione Abbatangelo ed altri due fascisti ad una condanna di due anni e due mesi per aver lanciato un ordigno incendiario contro la sezione del PCI di Fuorigrotta. Di un attentato analogo è stata vittima la stessa sezione «Che Guevara» solo pochi mesi fa, che portò all'arresto di alcuni degli attentatori. Una telefonata anonima, attorno alle 22,30, ha minacciato altri atti teppistici per conto delle SAM.

● ANCHE A NAPOLI MANIFESTAZIONI PER LA FESTA DELLA POLIZIA

Domani anche a Napoli si svolgeranno manifestazioni per celebrare il 125. anniversario della fondazione del corpo delle guardie di sicurezza. Nella caserma «Nino Bixio» la manifestazione inizierà alle 9,30. Dopo i rituali discorsi saranno consegnate alle guardie maggiormente distintesi nel servizio encomi, medaglie e riconoscimenti.

Giovane spara allo zio perché lo aveva insultato

Sparatoria ieri notte a piazza Carlo III. Un giovane, Salvatore Raia, di 26 anni, ha esploso un colpo di pistola contro uno zio — suo omonimo — ferendolo gravemente all'addome.

Il giovane Raia verso mezzanotte ha incontrato suo zio — che ha 45 anni ed abita nella piazza dove è accaduta la sparatoria — che aveva alzato il gomito ed era piuttosto «brillo». Lo zio ha insultato il nipote, sono corse parole grosse, sono volati anche pesanti insulti, tanto che alcuni parenti dei due ed alcuni passanti sono stati costretti ad intervenire ponendo fine al litigio. Ma l'ubriaco si è recato a casa del fratello Antonio (padre di Salvatore) per protestare per il trattamento subito dal nipote. Le discussioni anche qui sono state lunghe, ma, anche in questo caso è sembrato che l'ubriaco si fosse convinto a tornare finalmente a casa.

Invece Salvatore Raia non aveva alcuna intenzione di tornarsene a casa, senza prima dire al nipote cosa pensasse di lui. Perciò si è recato a casa di questi, in via Nuova del Campo — una strada limitrofa a piazza Carlo III — ed ha bussato alla sua porta, lo ha invitato a scendere e la lite è ricominciata. Sono volate parole grosse, ed all'improvviso il ventiseienne Raia ha estratto una pistola ed ha esploso contro lo zio un colpo. La pallottola ha raggiunto all'addome il quarantacinquenne Salvatore Raia che è stramazzato al suolo.

Oggi il convegno sulle ville vesuviane a Portici

Oggi pomeriggio alle 18, nell'aula del consiglio comunale di Portici si terrà un convegno sul tema «Le ville vesuviane: tutela e valorizzazione per un nuovo assetto produttivo e civile del territorio». Il convegno è organizzato dalla commissione culturale della federazione del PCI di Napoli. L'intervento introduttivo sarà svolto da Francesco La Regina, Gaetana Cantone e Gaspare Papa. Le conclusioni saranno tenute dall'on. Alessandra Melucco Vaccaro, della commissione pubblica istruzione della Camera.

Una soluzione inadeguata

A Casamicciola la DC sceglie il monocolore

Risolta la crisi amministrativa al comune di Casamicciola Terme. La soluzione, alla quale si è giunti dopo una lunga serie di incontri fra i partiti, segna un netto passo indietro rispetto alla situazione politica degli altri comuni dell'isola di Ischia ed a quella, in continua evoluzione, nazionale: il Comune sarà retto da un monocolore democristiano. E' confermata, quindi, la netta posizione di chiusura della DC di Casamicciola, non solo nei confronti del PCI ma anche di tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale. Forte della maggioranza assoluta in consiglio comunale, il partito dello scudocrociato ha deciso di governare da solo rifiutando ogni forma di accordo e di collaborazione con le altre forze politiche. Cosa dire di questa scelta? Appare ancora una volta lampante l'incapacità, o la non volontà della DC, di perseguire una linea politica unitaria e coerente su tutto il territorio nazionale

La sezione del PCI di Casamicciola ha elaborato un documento politico programmatico con il quale intende confrontare, momento per momento, l'operato della giunta monocolore di Casamicciola. In questo documento sono presentate tutte le proposte del PCI sui numerosissimi problemi che ancora pesano su questo piccolo ma importante Comune dell'isola d'Ischia. In primo luogo, quello dell'istituzione dei consigli di quartiere.

Ma altri, e gravi, sono i problemi da affrontare al più presto a Casamicciola. Quello della adozione di un nuovo piano regolatore, per esempio, e della lotta alla speculazione edilizia. Pare ormai inderogabile la formazione di una nuova commissione edilizia che controlli sul serio il rilascio delle licenze e la destinazione, nel nuovo piano regolatore, del massimo previsto dalla nuova legge dei suoli in favore dell'edilizia economica e popolare. Poi, il rilancio e la riqualificazione della attività turistica che va portato avanti soprattutto affrontando seriamente il problema del termalismo. Il che significa potenziamento e riqualificazione delle strutture esistenti con un intervento diretto del Comune per lo sfruttamento e la disciplina di tutte le risorse termali del sottosuolo. E in tal proposito, nel documento programmatico elaborato dal nostro partito, è indicato un punto che rappresenta un aggancio interessante coi quale affrontare il problema: destinare, cioè, il complesso «Pio Monte della Misericordia» a struttura termale sociale aperta tutto l'anno con la partecipazione, nella gestione, del Comune.

E poi i problemi dell'igiene e della sanità, quelli dell'approvvigionamento idrico e degli impianti sportivi. A Casamicciola Terme, quindi, i problemi irrisolti dopo anni di governo dc sono molti e gravi, acuiti dalla ostinazione posta dalla DC nell'amministrare da sola senza il contributo degli altri partiti. Quella dei dc è una scelta arretrata e di chiusura. Non potranno, in ogni caso gli amministratori dello scudocrociato evitare il confronto con il programma preciso e dettagliato elaborato dalla sezione del PCI di Casamicciola.

Nel carcere di Poggioreale

«Manomozza» tenta il suicidio

Le sue condizioni di salute sono buone - E' stato salvato dall'intervento di una guardia

«Manomozza», il bandito che per un paio di anni ha terrorizzato le popolazioni della zona nord di Napoli ha tentato il suicidio ieri sera alle 19 nel carcere di Poggioreale. Ha strappato una striscia dal lenzuolo, se l'è stretta al collo e dopo aver legato l'altro capo alle inferriate della cella d'isolamento in cui è rinchiuso si è lasciato cadere. Il pronto intervento, però, di una guardia carceraria, addetta al controllo delle celle di sicurezza, ha evitato che «Manomozza» morisse. L'intervento della guardia, anzi, è stato tanto immediato che Salvatore Caianiello, dopo essere stato visitato da un sanitario del carcere, non è stato neppure ricoverato in infermeria, ed è rimasto nella sua cella, guardato a vista.

«Manomozza» — al secolo Salvatore Caianiello — venne arrestato dagli uomini del colonnello Rocchietti il 16 maggio scorso, con una operazione che ha visto impegnati un gran numero di carabinieri.

Molti, misteriosi, omicidi della mala si fanno risalire a lui. Rissoso e di carattere violento, nel campo delle estorsioni si era fatto un triste nome. Controllava il racket delle protezioni della zona nord ed aveva estorto o cercato di estorcere denaro a quasi tutti gli imprenditori edili della zona in cui operava.

Certamente «Manomozza» non ha tentato il suicidio in carcere per «sconforto». Alcuni, che lo conoscono molto bene, hanno subito pensato ad un secondo scopo. Tentando il suicidio, magari più volte, Salvatore Caianiello — pensano in molti — cerca di farsi riconoscere infermo di mente, e le pene che gli si potrebbero commutare ai processi — per omicidio, rapina, estorsione e altri reati — che deve subire sarebbero molto più lievi. Comunque non si escludono altre motivazioni.

La carriera di questo bandito cominciò — com'è noto — alcuni anni fa con un omicidio. Dopo aver perso una mano in un incidente di lavoro — da qui il suo soprannome — viveva di una modesta pensione. Una domenica — mentre andava allo stadio — ebbe una discussione con un altro automobilista e lo uccise. Da allora fu costretto prima alla latitanza e quindi ad una lunga serie di imprese criminali, fino al momento dell'arresto.

il partito

COMITATI DIRETTIVI — In federazione alle 17 della Consulta provinciale della scuola; a Boscoreale alle 18,30 sulle elezioni con Matrone e Dottorini; a Stella Mazzella alle 19 della zona Stella S.C. Arena, Colli Aminei sul decentramento amministrativo con Ferraiuolo.

ATTIVI — A Torre del Greco «Togliatti» alle 19 cittadino sul preavviamento in agricoltura; a corso Vittorio Emanuele alle 19,30 su «La situazione politica»; a Pozzuoli centro alle 17 della cellula su «La situazione politica».

ASSEMBLEE — All'Arenella alle 19 su ordine democratico con Vitiello; a Stella «Girasole» alle 19 su «ordine democratico» con Puglisi e Guglielmucci; a Chiaia Posillipo alle 19 su «ordine democratico» con Genghini; a Capodichino alle 18 di zona dei rappresentanti dei consigli di quartiere con Annunziata e G. Pinto.

dal tronco... al mobile
TORTORIELLO
fiera della casa 22/6 • 3/7
scontofiera
una prestigiosa camera da letto
al prezzo eccezionale di 870.000 lire garantita 3 anni
Via Argine 475 tel. 336397/333090 (metà strada Ponticelli) NAPOLI